

Gessi rossi, il Comitato all'attacco «I candidati prendano posizione»

Stoccaggio alla Bartolina: «Vogliamo le intenzioni dei politici»

IL COMITATO per la difesa del fiume Bruna, che rappresenta molti cittadini e oltre cinquanta aziende agricole, con l'appoggio dei tre maggiori sindacati di categoria, a nome dei suoi associati «chiede a tutti i candidati maremmani, sia alle elezioni politiche che a quelle comunali, di esprimere pubblicamente il loro parere sul futuro dei gessi rossi della Tioxide-Huntsman-Venator. Vogliamo sapere se intendono valutare ancora l'ipotesi di utilizzare la cava Bartolina come deposito di stoccaggio dei gessi rossi, o se invece intendono trovare altre solu-

RISCHI

Il biossido di titanio rimane comunque un materiale cancerogeno

zioni per i problemi del chimico di Scarlino». Il Comitato prosegue: «La prima scelta non solo comporterebbe un pericolo per le falde, potabili ed irrigue, di tutta la piana sino alle spiagge, ma impedirebbe anche la realizzazione del più grande invaso idrico della zona, come previsto dall'attuale progetto di recupero della cava, e grazie al quale è stata rilasciata l'autorizzazione allo scavo del 15 luglio del 2010, sino a soli 50 metri dal fiume Bruna, che recita «Recupero ambientale finalizzato alla creazione di un vasto specchio d'acqua a funzioni multiple». Per questa ragione, a seconda delle loro risposte, i nostri asso-

ciati potranno quindi scegliere nel segreto dell'urna, e, ovviamente, a una non-risposta, corrisponderà... un non-voto». Il Comitato Bruna, inoltre, ha manifestato la sua preoccupazione per il parere espresso dal comitato per la valutazione dei rischi per l'Unione Europea, il Rac, che ha da poco comunicato il responso circa la classificazione del biossido di titanio, non più come materiale «privo di classificazione Clp» ma come «possibile cancerogeno, di categoria 2, per inalazione». «Se dovesse essere confermato questo dall'Unione Europea - chiude il Comitato - in tutte le confezioni dei prodotti che contengono il biossido di titanio, dovrà apparire la dizione «Attenzione Carc.2 h351» oltre al disegno di pericolo per i polmoni. Inoltre dovrebbero cambiare anche le normative sui limiti di emissione nell'aria di biossido di titanio sul posto di lavoro, nonché le leggi sull'utilizzo dei residui delle lavorazioni del composto, che sono appunto i gessi rossi, con la possibilità che tutta la normativa cambi «in corsa». Le nostre nuove preoccupazioni si aggiungono a quelle, già note, per le risorse idriche della Maremma, per difendere le quali il Comitato ha presentato ricorso al Tar Toscana, per scongiurare l'eventualità dello stoccaggio dei gessi rossi nella cava Bartolina».



INDAGINE Uno dei numerosi sopralluoghi dei tecnici durante il dibattito pubblico sui gessi rossi

